

I MATRIMONIALISTI

“Caso inedito Ora la politica riscriva la legge 40”

**Vuoto legislativo
su aborto
o eventuale
disconoscimento**

GIANLUCA NICOLETTI
ROMA

Gian Ettore Gassani è presidente nazionale e fondatore dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani per la tutela delle Persone, dei Minorenni e della Famiglia.

Avvocato Gassani, quello del Pertini è un caso che può essere trattato in termini di diritto?

«Non credo che ci siano precedenti giurisprudenziali per dirimere questa questione, che è estremamente delicata. Noi ci basiamo ancora su principi ereditati dal diritto romano, per cui è madre solo chi partorisce. Quindi se questa donna partorisse, giuridicamente sarebbe a tutti gli effetti la madre dei gemelli».

La norma è antiquata?
«Certo che è antiquata, come

lo era pure la presunzione di paternità. Solo dopo 2000 anni è stato possibile prendere in considerazione la possibilità di stabilire con certezza una paternità biologica».

Quali sono le alternative di scelta di questa donna?

«Non credo che alla luce della normativa vigente possa fare altro che partorire. Avendo superato i tre mesi di gestazione non può scegliere per l'interruzione volontaria di gravidanza. Nemmeno si può parlare di aborto terapeutico, perché non è possibile certo considerarlo tale per uno scambio di embrioni. Sarebbe piuttosto un aborto selettivo, che in termini di diritto non sarebbe ammissibile. Poi come si porrebbe il diritto d'aborto di una donna su figli di altri?».

Chi è l'organo istituzionale che può dare una risposta?

«Tutti i giuristi impazziranno perché si è intrecciata una serie di questioni per cui non è possibile uscirne se non con nuovi elementi di carattere giurisprudenziale.

Innanzitutto potrebbe intervenire il legislatore, andando a toccare la legge 40 e tutte le leggi che riguardano la procreazione medicalmente assistita. In seconda ipotesi il magistrato civile, nel momento in cui si sollevasse la questione del disconoscimento di maternità e paternità. Ma sarà una cosa complicatissima perché non abbiamo precedenti, una madre che ha partorito non è stata mai messa in discussione da quando è nato il mondo».

Facciamo delle ipotesi, visto che solo per paradossi si può parlare. La madre li partorirà, per legge saranno figli suoi e del marito, ma l'altra coppia non può rivendicare nulla?

«Non ha nessuno strumento per rivendicarli. Ammesso che si abbia la certezza di salvaguardare la vita di questi feti, non si potrà avere altrettanta certezza che a crescerli potranno essere i rispettivi genitori biologici».

